

## Portati dallo Spirito

---

Siamo stati coinvolti in una grande de-sacralizzazione della nostra "casa comune", che è il nostro mondo, le nostre comunità, il nostro corpo.

Assistiamo alla diffusione del virus in un mondo virtualizzato e sperimentiamo la fragilità dell'ecosistema. In molti modi ci è stata annunciata la necessità di cambiare il nostro stile di vita, ora ne sperimentiamo tutta la vulnerabilità.

L'individuale consumismo ha rotto gli argini e la globalizzazione ha esteso il propagarsi del male. In questi giorni i nostri discorsi si affastellano tra pensieri confusi, sentimenti colmi di paura e comportamenti passivi, incapaci di rispondere adeguatamente alla virulenza del male.

Nella metafora evangelica il gregge ha inquinato i pascoli e i ladri hanno appestato l'ovile.

La natura sacra e inviolata non si trova solo nei parchi o nella più impenetrabile e incontaminata foresta amazzonica, ma abita in noi. Uscire dalla "porta delle pecore" significa lasciarsi guidare dalla meraviglia dello spirito che cerca la bellezza.

Questa "mozione" interiore nasce dal desiderio del dono e dall'esperienza dello stupore.

Oggi il primo passo da compiere verso un nuovo modo d'intendere la nostra esistenza è il risveglio spirituale, è il recupero del senso di meraviglia che la creazione ogni giorno ci offre. Il primo passo è innamorarsi della bellezza della vita, della natura, del cosmo e lì confessare il Dio della vita.

Il Signore è in questa casa.

Il pastore del gregge non ci considera una massa da sorvegliare, egli ci chiama per nome, ci insegna a riconoscere la sua voce che risuona nel cuore, nel silenzio dello spirito.

"Siamo noi che siamo andati fuori per una camminata" (Eckhart) e ci siamo persi. Ildegarda di Bingen diceva: "Sei tenuto stretto dalle braccia del mistero di Dio". Siamo chiamati a lasciarci condurre dal mistero di queste braccia, ogni visione mistica apre il nostro cuore alla saggezza; "il solo vivere è sacro" (Heschel).

Siamo chiamati a bene-dire, a essere innamorati e a raccontare ai giovani, in ogni forma d'arte: canzoni, danza, musica, colori, la possibilità di una rigenerazione spirituale.

Siamo stati chiamati alla bellezza! Una nuova visione, un movimento in divenire: "Il Verbo si fece carne" e noi riconosciamo la sua voce.

Siamo usciti dall'ovile per andare a pascolare e i lupi ci hanno assalito, la nostra dispersione e contaminazione sono frutto della perdita della saggezza naturale, umana, spirituale.

Ci siamo rinchiusi e abbiamo costruito muri per difendere i nostri confini, ma i ladri, che sono dentro l'ovile, ci hanno tosato come pecore e ci hanno tolto il vello, ora siamo nudi.

Ora nella nostra casa comune è il tempo delle tenebre, dell'angoscia, della depressione e della morte. La sofferenza e il dolore ci hanno colpito e non possiamo allontanarli.

Siamo nella notte oscura di cui parlano i mistici e il risveglio segna l'inizio di una conversione radicale, di una nuova vita. La disperazione è frequentemente il primo passo per il risveglio alla vita, all'esperienza di trasformazione, la notte è il passaggio dalla disillusione alla speranza.

Oggi, come civiltà, stiamo attraversando questa disperazione e abbiamo bisogno di proteggere la nostra casa comune, ma la difesa non viene solo dalle quattro D: distanza, dispositivi, digitalizzazione, diagnosi (rispettivamente, distanza, mascherine, smart working, test sierologici) e non serve una sorveglianza globale. E' necessario recuperare il senso della rinascita creativa, una risurrezione della carità per far nascere nuove virtù e così proteggere i pascoli del cosmo, le acque della comunità, lo spirito del nostro corpo. Siamo di fronte alla necessità della "unificazione politica del mondo" (J. Maritain, L'uomo e lo Stato, Chicago, 1949) che si traduce nella pace permanente e nella garanzia della giustizia verso popoli. Nella visione evangelica significa un solo gregge e un solo pastore, che si traduce nel superamento delle divisioni culturali e culturali per un'apertura universale all'unico Spirito che diviene, che ravviva e accende.

Vittorio Soana